



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI
SCIENZE MOTORIE

Università di Bologna
Facoltà di Scienze motorie
Via San Vitale 15
40125 Bologna
tel. 051.209.55.50 fax 051.209.55.65
e-mail: facmot.vocefacolta@unibo.it

**All'attenzione del Direttore
All'attenzione della redazione sportiva**

DATA: 19 (lunedì) ottobre 2009

Comunicato Stampa n. 1- per l'edizione di **mercoledì 21 ottobre 2009**

***Oggetto: Convegno “Bologna e il calcio: 100 anni di civiltà.
Colloquio sulle prospettive dello sport”***

Il rito, la tribù, i miti del calcio e i suoi divi. Ma soprattutto, il campo, l'arena o, meglio, il luogo in cui la competizione si svolge. Semplice gioco? Solo sport? Solo passione, che non tocca le cose “serie” della vita e della società?

Nell'ottica del villaggio globale in cui tutti viviamo, vi è molto di più nel calcio in mondovisione: questo fenomeno rispecchia le trasformazioni, le differenze e le peculiarità della nostra epoca. Si perché il calcio è cultura, e oggi la cultura, grazie ai media, è ovunque. Il calcio non è solo uno sport, ma una fede, una passione, un rituale che si compie ogni domenica, uno straordinario generatore di simboli: insomma, un vero e proprio “fatto sociale totale”, per usare i noti termini del sociologo Marcel Mauss. Il calcio condiziona la cultura da cui proviene ed al contempo ne è condizionato. Include così arte, creatività, tifo, riscatto sociale; dramma e mito; gioia o amarezza per un popolo intero. Ma soprattutto è gioco, anche se troppo spesso ormai si confonde con business, successo, “calciopoli”, talora anche con violenza, pregiudizi e razzismo.

Le trasformazioni avvenute negli ultimi 100 anni lo hanno visto abbandonare le vesti di fenomeno di nicchia per approdare allo status di evento mondiale, reso globale dalla televisione in diretta nelle virtù e nelle gesta, ma anche nei “vizi”. Gli stessi atteggiamenti dei tifosi sono cambiati, ormai in troppi stadi anche italiani avvengono episodi quello stile di civiltà che dovrebbe accompagnare ogni prestazione sportiva. Bologna e i tifosi rossoblù sono appassionati, però nel corso di una storia centenaria hanno sempre saputo distinguersi per civiltà, anche nei momenti più bui. Perché un tifo diverso è possibile e i protagonisti in campo possono assumere un ruolo forte anche perché sostenuti da comportamenti civili sugli spalti.

Di questi temi si parlerà **mercoledì 21 ottobre 2009 dalle ore 15.00 alle 17:30 presso l'Aula Absidale di Santa Lucia - Via De' Chiari 25/a (Bologna)**, all'interno del **Convegno dal titolo “Bologna e il calcio: 100 anni di civiltà. Colloquio sulle prospettive dello sport”**, iniziativa nell'ambito della VI edizione della Festa della Storia di Bologna. Parteciperanno al convegno: **Arrigo Sacchi** (Allenatore e commentatore sportivo), **Carlo F. Chiesa** (autore de “Il Secolo Rossoblù”, opera ufficiale del Centenario Bologna FC 1909); **Stefano Martelli** (Sociologo e Direttore dello SportComLab–Laboratorio di Comunicazione sportiva dell’“Alma Mater Studiorum”-Università di Bologna); **Marco Poli** (Storico). L'occasione è utile per riflettere sul calcio come sport che offre straordinarie possibilità di conoscenza, di incontro di popoli e culture, di contaminazione di pratiche sportive “socialmente responsabili”. Il calcio dunque come veicolo di valori positivi, esercizio di civiltà e di umanità, arena di socializzazione ma anche di educazione ed apertura all’ “altro diverso da me”.

Stefano Martelli

*Ordinario di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze motorie
Delegato del Preside per la Comunicazione sportiva*

Per ulteriori informazioni riguardanti l'evento è possibile contattare la Dott.ssa **Giovanna Russo**
[facmot.vocefacolta@unibo.it]

Redazionale:

La Facoltà di Scienze motorie e la sua offerta formativa

La Facoltà di Scienze motorie di Bologna è attiva dal 1999. Tra le prime in Italia, ha trasformato il precedente I.s.e.f. (Istituto superiore di educazione fisica) in un vero e proprio percorso formativo universitario, che unisce le discipline scientifiche alle tecniche e pratiche sportive, e che si snoda nei due livelli previsti dalla recente riforma didattica dell'Università italiana. La Facoltà, cui si iscrivono studenti in numero programmato non solo dall'Emilia-Romagna, ma anche da molte altre regioni italiane e da paesi esteri – tra cui Albania, Argentina, Cina, Senegal, ecc. – ha una sede centrale a Bologna (215 posti per le matricole ogni anno) e una distaccata a Rimini (110 posti).

Le Scienze motorie comprendono **un ampio campo di discipline** aventi per obiettivo la conoscenza del corpo umano in movimento in tutti i suoi aspetti: dalle basi biologiche della motricità, alle tecniche di allenamento negli sport; dalle attività fisiche praticate a scopo ludico, a quelle mirate al ripristino e al mantenimento della forma e della salute fisica; dal raggiungimento di elevati livelli di prestazione nell'agonismo, al mantenimento o al recupero della motricità sia nei soggetti normali sia in persone anziane ovvero portatrici di handicap. In questo campo sono inoltre incluse tutte quelle conoscenze collaterali necessarie all'educazione alla motricità e all'organizzazione socio-economica delle attività e degli eventi sportivi.

La **finalità** della Facoltà di Scienze Motorie è quella di acquisire e trasmettere conoscenze approfondite nei vari campi delle attività motorie dell'uomo, per far fronte alla sempre maggiore richiesta da parte della società di competenze professionali sul wellness.

L'**obiettivo specifico** della Facoltà è quello di preparare atleti, manager, educatori, ricercatori e professionisti di livello universitario impegnati in attività finalizzate al raggiungimento e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico della popolazione nei vari ambienti, così come quello di sostenere le attività sportive a livello agonistico e competitivo.

L'**offerta formativa** della Facoltà di Scienze Motorie è stata profondamente rinnovata, sia negli aspetti organizzativi, sia di contenuto, con l'istituzione di nuovi corsi di studio; le principali novità nel prossimo A.A. 2009-2010 saranno le seguenti:

- i) a *Rimini*, già sede distaccata, dal prossimo ottobre sarà attivata la nuova Laurea Magistrale in **Management delle Attività motorie e sportive**, la quale completa l'offerta formativa, già innovata nell'ottobre scorso con l'apertura del nuovo Corso di Laurea in **Attività Motorie per il Benessere ed il Tempo Libero**;
- ii) a *Bologna* resterà il Corso di Laurea in **Scienze Motorie**, però profondamente ristrutturato negli insegnamenti e nei contenuti.

Al termine dei rispettivi trienni i laureati possono iscriversi a uno dei seguenti Corsi di Laurea Magistrale, con sede a Bologna i primi due, e a Rimini il terzo:

- a) **Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata**;
- b) **Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva**
- c) **Management per le Attività motorie e sportive**

Dati statistici sul gradimento della Facoltà da parte degli studenti

Secondo i risultati dell'ultima indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea, che da anni monitora l'inserimento professionale sia dei laureati dell'Università di Bologna AMS, sia quello dei laureati presso le altre Università italiane, **la Facoltà di Scienze motorie è tra le più apprezzate nell'Ateneo**. Il 69,3% dei laureati risulta infatti complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, contro una media nazionale del 55,2%.

Il livello di soddisfazione dichiarato da chi si è laureato nel 2007 in Scienze Motorie a Bologna è elevato: chi ha risposto al questionario Almalaurea (88 su 121 per le lauree triennali; 15 su 23 per le lauree specialistiche) dà un giudizio sulla Facoltà decisamente positivo, sia rispetto a chi si è laureato in altre sedi, sia rispetto ai laureati triennali delle altre Facoltà di Bologna. I punti salienti sono i seguenti:

L'età media dei laureati a Bologna è di 25,1 anni rispetto una media generale degli atenei italiani di 25,0 anni; per quanto il 28,9% dei nostri laureati ha meno di 23 anni contro una media degli altri atenei del 25,9%. Il punteggio medio degli esami è del 25,9% rispetto ad una media nazionale del 25,2%; il voto medio di laurea è 99,3 punti contro una media nazionale di 99,6.

Riguardo alla regolarità degli studi, il 39,7% dei laureati della Facoltà erano studenti in corso, contro il 38,5% delle altre sedi; e la durata media degli studi è di 4,2 anni a fronte di un complessivo degli atenei che si attesta su 4,4 anni. Si tratta di studenti che per il 70,5% hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (rispetto ad una media generale del 71,7%) e che nel 4,5% dei casi hanno studiato all'estero con progetti Socrates/Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea (contro una media nazionale del 3,2%).

Altro dato da mettere in rilievo è che il 94,8% dei laureati ha svolto in varia forma attività lavorativa durante il corso di studi, contro l'81,0% delle altre sedi.

In questo quadro gli intervistati si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di studi, tanto da considerare favorevolmente l'idea di iscriversi nuovamente all'Università, frequentando lo stesso corso nel medesimo Ateneo per il 67%, contro una media nazionale del 59,5%.

Inoltre, come emerge dall'XI Indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati sempre effettuata dal Consorzio AlmaLaurea (2008), i laureati in Scienze Motorie ad un anno dalla laurea risultano occupati per il 41,4%, per il 28,1% lavorano e sono iscritti alla Specialistica, per il 19% sono iscritti alla specialistica a fronte di una media nazionale rispettivamente del 32,5%, 15,8%, 41,6%.

Per conoscere l'offerta formativa ed ulteriori informazioni sulla Facoltà di Scienze motorie di Bologna è possibile visitare il sito internet, all'indirizzo: www.sm.unibo.it.